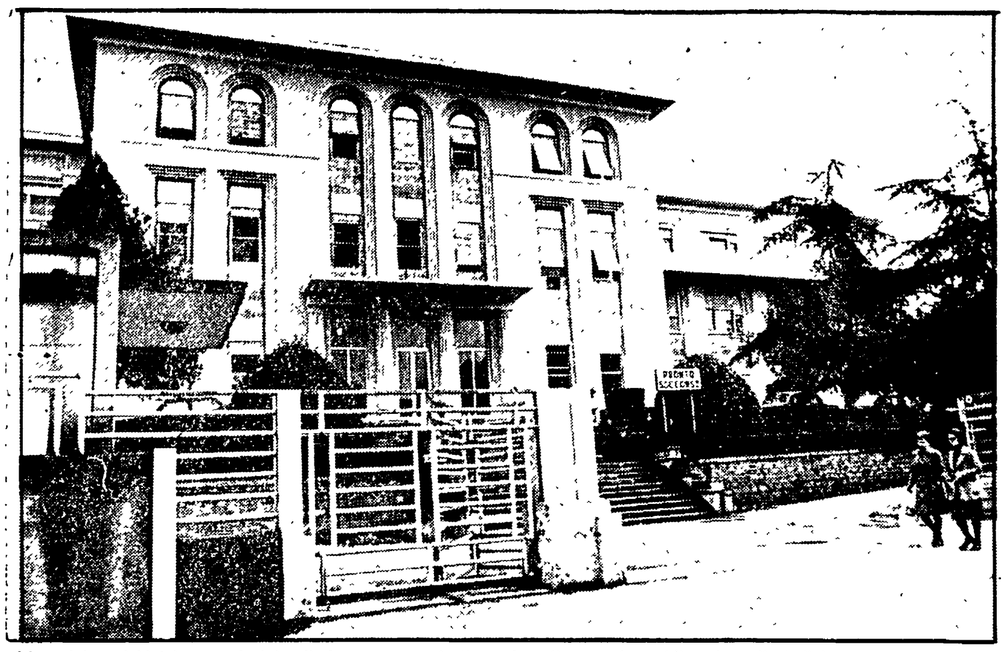
Convegno del consorzio socio-sanitario della zona « 58 »

Arezzo: una rete di ambulatori per la tutela della maternità

Illustrati i risultati delle ricerche sulla perinatalità in vari comuni - Un intervento che dovrebbe estendersi in tutto il comprensorio - La saldatura tra ospedale e territorio - Il problema della gestione



L'ospedale psichiatrico provinciale di Arezzo: una struttura da collegare ai presidi socio-sanitari di base nel quadro di un intervento globale di tutela della maternità e infanzia

AREZZO, 19

Con la proposta di realizzare una rete di ambulatori sanitari di base, funzionanti anche come consultori familiari, disseminati nel territorio del comprensorio aretino, — nei comuni, cioè di Arezzo, Civitella, Castiglion Fiocchi, Capolona, Subbiano e Monte S. Savino — si è chiuso nei giorni scorsi il convegno su « Problemi e proposte per l'organizzazione di un servizio consortile di assistenza alla famiglia e di tutela della maternità e infanzia », promosso dal Consorzio socio-sanitario della « zona 58 ».

Articolato su quattro relazioni, il convegno aretino ha registrato, nel corso di due giornate di intenso lavoro, la presenza di oltre 300 partecipanti. Numerosi, tra gli altri, i medici ospedalieri, gli operatori sociali, i rappresentanti degli enti mutualistici, gli amministratori comunali e ospedalieri della zona, i delegati dei consigli di fabbrica, i sindacalisti e gli studenti. Essenzialmente, l'iniziativa ha rivelato le grandi potenzialità del Consorzio socio sanitario, una struttura sovracomunale che si va confermando come punto di riferimento obbligato per il lavoro nel campo della salute e della sicurezza sociale, come un valido strumento di dibattito e di ricerca in un settore in cui il sabotaggio della DC e dei gruppi monopolistici alla riforma ha provocato guasti gravissimi.

Sarebbe estremamente difficile — per ovvi motivi di spazio — ripercorrere gli innumerevoli problemi sollevati dai venti interventi che hanno caratterizzato il dibattito. Le indicazioni emerse dal convegno saranno del resto utilizzate per il lavoro futuro del Consorzio, quando cioè si passerà all'istituzione del servizio di tutela della maternità e infanzia e di assistenza alla coppia o alla famiglia. Sostanzialmente, la discussione si è indirizzata su alcuni filoni fondamentali: i risultati delle ricerche sulla perinatalità nei comuni del comprensorio aretino, effettuata dal servizio di igiene mentale in collaborazione con il CNR; l'impostazione e la gestione dei servizi proposti dal Consorzio; il rapporto da stabilire con le altre strutture sanitarie della zona, in particolare con l'ospedale unificato e gli enti mutualistici.

La ricerca effettuata sul territorio della zona 58, che abbraccia un arco di dieci anni (dal '65 al '75), ha rivelato una situazione — per quanto concerne la tutela della maternità e infanzia — che presenta problemi considerevoli, pur essendo cambiata nel corso di questi anni anche in conseguenza del generale miglioramento delle strutture ospedaliere. I dati relativi agli aborti e alle nascite immature sembrano i più preoccupanti, essendo strettamente legati alle condizioni ambientali, culturali e lavorative dei nuclei familiari. Il lavoro di ricerca ha dimostrato inoltre come la tutela della primissima infanzia sia stata concepita fino ad oggi solo in termini ospedalieri. La percentuale di ricoveri nei primi mesi di vita, infatti, è altissima, e finisce col provocare, oltre ad una gravosa spesa sanitaria, situazioni traumatiche sia nella madre che nel bambino.

Da questa analisi prende le mosse l'impegno del Consorzio socio-sanitario di spostare attenzione e risorse verso la creazione di presidi sanitari nel territorio che, oltre a fornire prestazioni di primo livello, affrontino decisamente i problemi di fondo connessi alla tutela della maternità, in collegamento stretto con altri servizi socio-sanitari come la medicina preventiva del lavoratori, la riabilitazione, gli asili-nido.

La proposta concreta avanzata dal Consorzio è quella — come dicevamo all'inizio — di creare una rete di ambulatori di base in tutto il territorio del comprensorio aretino, in ognuno dei quali sia costantemente presente una équipe di operatori, affiancati da specialisti (ginecologi e pediatri) provenienti dagli ospedali. Mentre realizza una importante saldatura tra il lavoro nell'ospedale e nel territorio, questo programma consente di dirottare una parte della spesa sanitaria, centrata fino ad oggi esclusivamente sulla cura, verso il momento della prevenzione. Ciò comporta, naturalmente, anche una modificazione della stessa struttura ospedaliera, che sarà chiamata a dare risposte diverse rispetto al passato; parallelamente l'intero programma dovrà essere concordato con gli enti mutualistici, in modo da assicurare una omogeneità di prestazioni per tutta la popolazione della zona 58.

I presidi socio-sanitari da realizzare nel comprensorio aretino (per ora si parla di sei strutture di base) funzioneranno anche come consultori per le coppie e le famiglie, come previsto dalla recente legge regionale. Sul problema della loro gestione si è sviluppato nel corso del convegno un dibattito approfondito, che rispecchia i complessi aspetti connessi alla realizzazione di un'attività consultoriale. La discussione su questi temi è restata aperta, e troverà un approfondimento ulteriore nei prossimi mesi, nel corso dei quali il Consorzio intende avviare concretamente questa esperienza. L'intera fase della realizzazione del nuovo servizio dovrà vedere infatti lo sviluppo di un'ampia partecipazione popolare, condizione indispensabile perché non ci si fermi ancora una volta ad un intervento esclusivamente tecnico, ma si affrontino alla radice i problemi sociali, spesso drammatici, sottesi dietro ogni condizione di disagio.

Franco Rossi

Iniziativa a Pisa sul rinnovamento delle Forze Armate

46ª Aerobrigata: esempi di maturità e coscienza civile

Come i problemi dei sottufficiali sono divenuti elemento di dibattito e di impegno per l'intera città — Gli interventi dei compagni Lazzari e Malagugini

PISA, 19

« La 46ª Aerobrigata di stanza a San Giusto fa parte della storia di Pisa. Non è un'isola distaccata dal resto della città e tanto meno un fortilizio da guardare con sospetto. I problemi di chi vi lavora sono i problemi di tutti i pisani, delle forze sociali e politiche, degli enti locali ». L'ex sindaco di Pisa e candidato indipendente nelle liste del PCI, professor Elia Lazzari ha così colto il senso dell'iniziativa promossa dalle Amministrazioni comunale e provinciale di Pisa e dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia sui problemi del rinnovamento delle forze armate con particolare riferimento alla vicenda dei 18 sottufficiali dell'Aeronautica, denunciati dalla Procura militare.

Estremi di reato

Alla tavola rotonda al teatro Verdi di Pisa erano presenti alcuni componenti del collegio di difesa, l'onorevole Alberto Malagugini, l'avvocato Arnaldo Massei e il professor Marcello Pedrazzoli, il presidente dell'Amministrazione provinciale Gioiello Orsini, Leonello Diomelli in rappresentanza dell'Associazione partigiani e il professor Lazzari.

I fatti, per cui 18 sottufficiali della 46ª (per l'esattezza 8, in un primo momento, e 10 in una fase successiva) furono denunciati dalla Procura militare di La Spezia, risalgono al febbraio di quest'anno. Nei primi giorni di quel mese si ebbe nella base di San Giusto la visita del generale di squadra aerea, Ciarlo, che tenne ai sottufficiali un discorsetto nel quale, in sostanza, si denunciava l'inconsistenza delle rivendicazioni avanzate a livello nazionale dal coordinamento dei sottufficiali. In risposta fu ciclostilato un volantino nel quale si contestavano alcune delle affermazioni del generale. In esso la procura militare di La Spezia, su indicazione dell'ex comandante della base pisana, colonnello Cartocci, ravvisò gli estremi del reato.

Scattò immediatamente il meccanismo repressivo: fu effettuata una serie di perquisizioni domiciliari ed anche in alcuni alloggi dell'aeroporto; furono requisite pubblicazioni edite dal PCI. Gli avvisi di reato all'inizio colpiscono 8 sottufficiali, poi altri 10 vengono coinvolti nell'azione penale; il reato addebitato è identico per tutti: ingiurie nei confronti di superiore. La risposta dei sottufficiali e del coordinamento (a Pisa questo organismo è particolarmente forte: è stato eletto dall'80 per cento dei sottufficiali) è immediata. Fin da principio cercano di non cadere in tentazioni corporative e, peggio, in un paralizzante isolamento, stimolano e trovano la partecipazione e la solidarietà delle forze democratiche, della maggioranza dei cittadini pisani. Prima, nella recente storia del movimento delle forze armate in Italia, si svolge dopo alcuni giorni all'interno della base pisana un'assemblea di mogli di sottufficiali che sostengono le richieste e l'azione dei mariti e dimostrano che il ricatto familiare non regge. 470 sottufficiali decidono di autodenunciarsi per gli stessi reati addebitati ai 18 loro colleghi.

Perché furono denunciati i 18 sottufficiali pisani?

Secondo l'avvocato Massei l'obiettivo sono le istanze di rinnovamento e di riforma avanzata dalla maggioranza dei sottufficiali che si è voluto colpire. Il professor Pedrazzoli ha creduto di vedere nelle denunce il tentativo di tastare il polso all'organizzazione pisana dei sottufficiali: si voleva vedere se il movimento era così forte come alcuni elementi lasciavano credere. Malagugini ha detto che il caso è emblematico per almeno due ordini di motivi. Da una parte la vicenda dei sottufficiali pisani dimostra il grado di consapevolezza democratica e di volontà di partecipazione alle scelte raggiunto anche da settori professionali delle forze armate. Dall'altra proprio la maturità e la consapevolezza raggiunta dai militari mettono per contrasto in evidenza l'inconsistenza dell'atteggiamento delle gerarchie militari e delle forze politiche (la DC fa tra queste la parte del partito guida).

Paternalismo

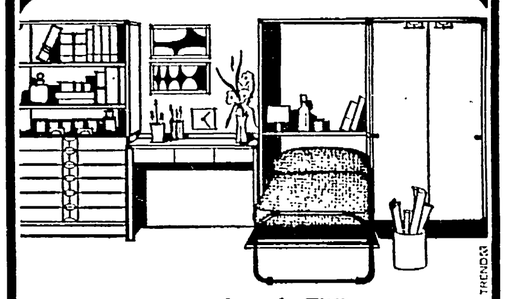
Dalla vicenda dei 18 sottufficiali della 46ª di San Giusto emergono il paternalismo, le vuote promesse che in tutti questi anni sono stati riservati dai vari governi ai problemi delle forze armate e di chi all'interno di esse presta la propria attività. E' positivo comunque — ha detto Malagugini — che un episodio "interno" alla vita militare interessi e trovi risposta positiva

Malagugini ha fatto un confronto con altri periodi e momenti della storia della Repubblica quando parlare dei problemi delle forze armate era per un « borghese » un impresa quasi proibita e tutto il settore rimaneva riserva di caccia delle gerarchie e di qualche altro « eletto ». Il parlamentare comunista ha informato che è intenzione dei comunisti, anche nel corso della campagna elettorale, promuovere incontri e dibattiti ed avere momenti di confronto con i militari, i sottufficiali e anche i graduati più alti.

Gli avvocati del collegio di difesa dei 18 sottufficiali hanno offerto anche gli ultimi ragguagli sullo stato della vicenda giudiziaria. I giudici di La Spezia stanno facendo la perizia sulle macchine da scrivere della 46ª. Ci vorrà almeno un mese prima che abbiano finito. L'obiettivo della difesa è quello di mettere l'autorità giudiziaria di fronte alle sue responsabilità politiche, di organizzare una risposta politica unitaria (la tavola rotonda di ieri ne è un momento) e di presentare al momento opportuno le 470 autodenunce in modo « da farle pesare il più possibile ».

d. m.

sunseaholidays
GIOCATE BENE LE CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76
con fiducia per una vacanza sicura chiedete l'opuscolo con questo marchio alla vostra agenzia di viaggi
Posti disponibili a:
AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOHELI
GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECINTOLA
INFORMAZIONI presso tutte le agenzie oppure
CAMST
BOLOGNA - Tel. 553758
FIRENZE - Tel. 283426

Fitting il componibile sempre nuovo
Perché ogni giorno diverso.
Perché robusto come ci vuole.
Fitting
...il sistema forte!

concessionario Fitting
MOBILIFICIO
GIGANTE-PINI
Via Grande - Tel. 26195
Palazzo di Cristallo
LIVORNO

Domani a Pistoia

L'Assemblea per la ristrutturazione servizi comunali

PISTOIA, 19

Domani sera alle ore 21 nella sala Maggiore di Palazzo di Giano si svolgerà un'assemblea pubblica, promossa dall'Amministrazione Comunale, per esaminare e discutere il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali predisposto dalla Giunta al fine di rendere l'organizzazione dell'ente locale sempre più efficiente ed adeguata alle esigenze della popolazione.

All'assemblea parteciperanno amministratori, dipendenti comunali, rappresentanti dei comitati di quartiere, delle organizzazioni sindacali, ricreative, culturali e di categoria. L'assemblea è stata convocata in quanto l'Amministrazione comunale ritiene che i problemi connessi ad una migliore organizzazione dei servizi pubblici e della vita collettiva non possono essere risolti con i soli apporti tecnici ed in modo burocratico, ma debbono essere affrontati da tutta la comunità.

Le proposte, le osservazioni, i suggerimenti che scaturiranno dall'assemblea saranno fatti propri successivamente dall'Amministrazione quando si tratterà di concretizzare la ristrutturazione dei servizi.

Sabato pomeriggio, infine, sempre nella sala Maggiore del Palazzo di Giano avrà luogo l'assemblea per la revisione dei confini distrettuali dei quartieri. All'assemblea, che era stata rinviata più volte per motivi di carattere nazionale, parteciperanno dei comitati di quartiere, i partiti, le confederazioni sindacali, le organizzazioni ricreative e culturali e naturalmente la cittadinanza.

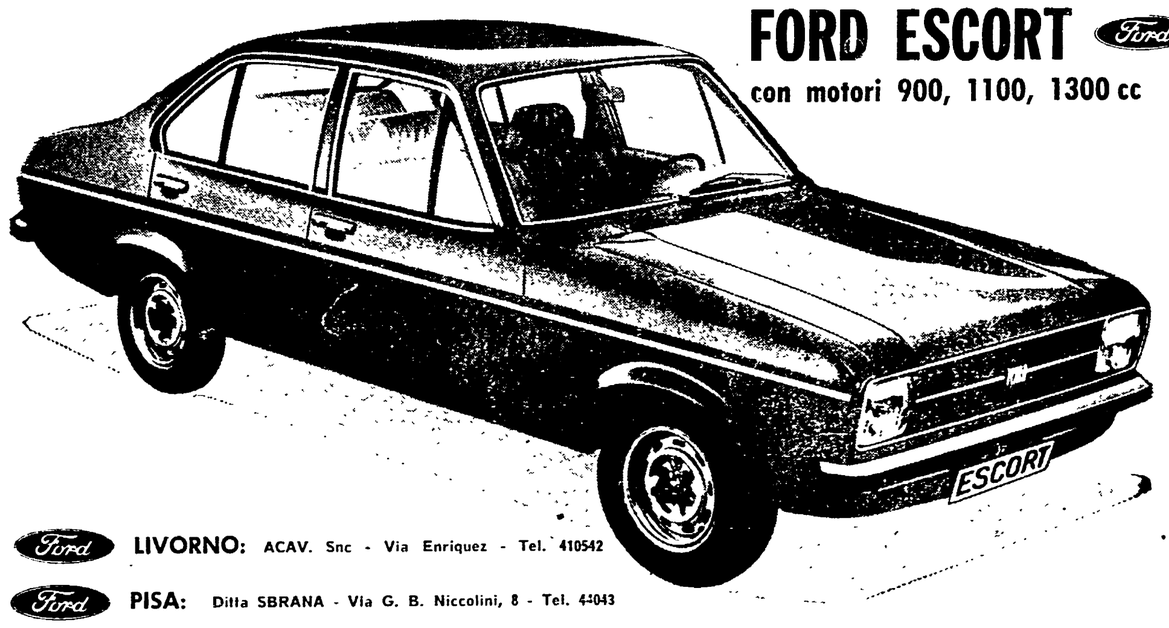
Per il rinnovo contrattuale

Domani sciopero dei dipendenti Consorzi agrari

I dipendenti dei consorzi agrari sono impegnati nella lotta a sostegno del rinnovo contrattuale per ottenere miglioramenti dei vari istituti contrattuali, già scaduto il 31 ottobre '75 mentre i dipendenti della Federazione italiana dei consorzi agrari (Federconsorzi) presenteranno prossimamente le loro richieste contrattuali. Le due categorie lottano per raggiungere obiettivi prioritari quali il controllo degli investimenti, imponendo alla Federconsorzi ed ai consorzi di discutere con i sindacati dei lavoratori i programmi di investimento a cominciare da quelli attualmente in corso.

Un diverso rapporto con i produttori è richiesto dalle organizzazioni sindacali in particolare nei settori della conservazione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli per la produzione in forme associative dei beni e strumenti utili all'agricoltura. Inoltre si rivendica un collegamento degli investimenti alla programmazione agricola tenendo conto e raccordandosi agli orientamenti programmatici, ai piani zonali e di sviluppo della Regione Toscana e degli enti delegati, ai fini della garanzia dei livelli occupazionali.

Altra proposta riguarda la riforma dell'ente, nel quadro di un loro ritorno al ruolo originario cooperativo per la ripresa dell'agricoltura. Visto il perdurare delle pregiudiziali poste dal comitato nazionale dei consorzi agrari alle richieste sindacali i comitati direttivi regionali CGIL-CISL-UIL hanno indetto per domani, venerdì, 24 ore di sciopero in tutta la regione. Durante l'azione di lotta si svolgeranno numerose assemblee.

FORD ESCORT
con motori 900, 1100, 1300 cc

LIVORNO: ACAV. Snc - Via Enriquez - Tel. 410542
PISA: Ditta SBRANA - Via G. B. Niccolini, 8 - Tel. 41043
LUCCA: PACINI Ing. C. - Viale R. Margherita, 18 - Tel. 46161/2
MARINA DI CARRARA: Viale XX Settembre - Tel. 55308

PRATO VIA C. GUASTI, 41 VIA BANCHELLI
VITTADELLO
VIA C. GUASTI, 41 VIA BANCHELLI PRATO
apre la campagna PREZZI per la Primavera Estate '76

Per Lui		Per Lei		I Jeans	
Pantalone estivo	L. 9.900-12.500	Abito estivo	L. 9.500	Pantalone jeans	L. 11.900
Giacca blaizer	» 25.900	Tailleur conformato	» 19.500	Gonna jeans	» 8.900-12.500
Abito con gilet	» 39.500	Giacca	» 19.500	Scamiciato jeans	» 14.500
Abito estivo	» 29.500	Completo velluto	» 29.500	Camicie m/m	» 6.500